

Il decano della categoria, Mannari: "Per fortuna cinque colleghi hanno chiesto di restare in servizio anche oltre i 70 anni e rendono la situazione meno gravosa"

Allarme medici di famiglia "Nel Savonese mancano oltre 50 camici bianchi"

IL CASO/1

MAURO CAMOIRANO

Medici di famiglia, nel Savonese ne mancano oltre 50. «E la situazione potrebbe essere anche peggiore se, ad esempio in Val Bormida, dove i medici sono 18 invece di 28, cinque colleghi non avessero chiesto la proroga per poter continuare oltre i 70 anni. In caso contrario ci sarebbero 13 medici a far fronte ad un bacino di utenza che ne richiederebbe il doppio», sottolinea uno dei decani dei medici di famiglia, Marco Mannari, che è anche referente dell'AFT (Aggregazione Funzionale Territoriale) per il Distretto della Val Bormida.

Tra le situazioni più critiche quella della Val Bormida, con 4 medici in meno a Cairo, 2 a Dego, ed 1 ad Altare, Calizzano, Carcare, e Millesimo: dieci medici in tutto ma che a breve potrebbero essere anche di più. Dieci i posti disponibili per una copertura ottimale anche a Savona; e problemi anche nella zona di Albenga, con 3 posti, 2 ad Alassio e a Vado Ligure, 1 posto vacante ad Andora, Ceriale, Garlanda Villanova d'Albenga, Albisola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Celle Ligure, Quiliano, Stella, Urbe, e Varazze. Passando al Finalese, 2 carenze a Finale, Borghetto, Loano, Pietra, Toirano, 1 a Boissano e a Orco Feglino.

Il dottor Mannari conferma il malessere che aleggia nella categoria: «L'aumento di pazienti si fa sentire, so-



A Savona servirebbero almeno dieci medici di famiglia in più



MARCO MANNARI
DECANO MEDICI
DI FAMIGLIA SAVONESI

Ho anche da fare sei ore nella Casa di Comunità di Cairo, un doppione del PPI che non si capisce

prattutto se intendi far bene il tuo lavoro, che significa anche ascolto, anamnesi, fare delle visite a domicilio. Solo un esempio: quest'anno ho somministrato 450 vaccini anti influenzali, se aumentano i pazienti aumenta anche tale incombenza. Senza contare la burocrazia sempre più devastante, ed il fatto che noi medici di famiglia in queste zone, proprio per coprire il territorio, abbiamo degli studi secondari non proprio dietro l'uscio: io da Millesimo vado ad Osiglia, così come c'è chi raggiunge Bormida, o altri paesi più periferici. E su questo si sono innestate anche altre incombenze come le sei ore da eseguire nella Casa di Comunità di Cairo». Struttura per la quale il pensiero di Mannari è netto: «È una sorta di doppione del sottostante PPI. Non se ne capisce l'utilità. Difficile, se non impossi-

le, che un mio paziente, da Millesimo, se non mi trova si rechi da un medico di famiglia alla Casa di Comunità di Cairo. Piuttosto va da un collega della AFT, un gruppo di medici di medicina generale che lavorano insieme in rete sul territorio, che abbiamo attivato ben prima di altre visioni». E conclude: «Servono, però, soluzioni: il tetto, già alzato a 1.800 mutuatati, non può essere innalzato all'infinito».

Rispondono dall'Asl 2: «La carenza di medici di Medicina generale rappresenta una criticità nazionale determinata da fattori strutturali, quali il progressivo pensionamento di numerosi professionisti, la difficoltà nel ricambio generazionale e la limitata disponibilità di nuovi medici a scegliere alcuni ambiti territoriali, in particolare quelli più periferici o disagiati. Nell'ambito delle competenze attribuite dalla normativa, Area 2 di ATS Liguria attiva con regolarità tutte le procedure di reclutamento previste e mette in campo ogni strumento consentito per favorire la copertura degli incarichi vacanti, in costante raccordo con Regione Liguria. È importante evidenziare che, nonostante le difficoltà di reperimento dei professionisti, nessun cittadino è rimasto privo dell'assistenza del medico di Medicina generale. Questo risultato è stato possibile anche per le deroghe ai massimali degli assistiti autorizzate grazie alle tempestive richieste di Asl2».

La soluzione di alzare il tetto dei pazienti per medico da 1.500 a 1.800 utenti potrebbe non bastare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è l'ipotesi di alzare il tetto dei pazienti per medico da 1.500 a 1.800



Il medico di famiglia deve anche somministrare i vaccini